

→ **A «Propublica»** il riconoscimento 2010 per il miglior giornalismo investigativo

→ **Una drammatica inchiesta** su scelte estreme in un ospedale colpito dall'uragano Katrina

Il Pulitzer scopre Internet Premiato sito di difesa civica

Il premio Pulitzer per il giornalismo investigativo va per la prima volta a un sito online. È «Propublica», specializzato nel mettere a nudo abusi, inganni, e vessazioni dei potenti ai danni dei cittadini comuni.

GABRIEL BERTINETTO

gbertineto@unita.it

In alto nella home-page di «Propublica» spicca una lente di ingrandimento, di quelle che nei film siamo soliti vedere in mano a Sherlock Holmes. Il logo allude in maniera inequivocabile ai contenuti del sito web, vincitore di uno dei premi Pulitzer 2010. I 32 redattori di Propublica si occupano infatti esclusivamente di giornalismo investigativo. E lo fanno talmente bene che grazie a loro Internet conquista un nuovo record. Per la prima volta una pubblicazione online iscrive il suo nome nel libro d'oro della più prestigiosa onorificenza americana e mondiale riservata ai mezzi d'informazione.

SCELTE ESTREME

L'inchiesta che è valsa il premio alla reporter Sheri Fink, mette a nudo verità sconvolgenti, comportamenti al limite tra efferatezza criminale e sovrumana pietà, nella New Orleans del 29 agosto 2005 sconvolta dall'uragano Katrina. Scelte estreme, di vita e di morte, che affiorano dalla memoria dei protagonisti come i cadaveri e le rovine galleggianti sulle acque del Mississippi gonfiate da dai venti.

In quelle ore drammatiche medici ed infermieri ingaggiarono un'angosciante lotta contro il tempo, intrappolati in un ospedale dove non c'erano più servizi igienici né elettricità, circondati dalla massa liquida montante del fiume straripato. Disperavano per la propria salvezza e per la sorte dei ricoverati. Finirono per trovarsi ad uno spaventoso bivio: a quale tipo di morte condannare i pazienti, che non c'era alcun modo di tra-

sportare via da un luogo da cui loro stessi non sapevano se sarebbero riusciti a fuggire? Lasciarli annegare nelle acque che presto avrebbero forse invaso l'edificio? Consegnarli allo strazio di un trapasso per la forzata interruzione delle cure? Oppure evitare loro sia l'una che l'altra atroce alternativa, sopprimendoli deliberatamente in modo da risparmiare almeno le sofferenze di una lenta agonia? «Eravamo esattamente al punto di pensare che la cosa più umana da fare fosse eliminarli», dice il dottor Ewing Cook, che confessa di avere somministrato una dose letale di morfina alla paziente Jannie Burgess. Non fu il solo.

Il reportage, lungo tredicimila parole, sviluppato attraverso 140 interviste nell'arco di due anni, è stato pubblicato dal New York Times. Propublica è un'organizzazione

Gli obiettivi

«Siamo indipendenti
Operiamo nell'interesse
del pubblico»

non-profit, che si finanzia attraverso contributi filantropici. Molti dei suoi lavori vengono offerti gratuitamente ad altri media affinché godano della massima diffusione. «La nostra attività - spiegano - si concentra

solo su storie molto importanti che abbiano un alto contenuto morale». Il sito diretto da Paul Steiger e Stephen Engelberg, provenienti dal Wall Street Journal e dal New York Times, punta ad «un giornalismo nell'interesse della gente», facendo «luce sullo sfruttamento del debole da parte del forte e sulle lacune di coloro che avrebbero il potere di onorare la fiducia riposta in loro».

BALUARDO DEMOCRATICO

A fianco della notizia sul Pulitzer ricevuto, la copertina del sito richiama ieri gli otto capitoli di un'altra recentissima inchiesta, dedicata agli «affari di Magnetar», vale a dire, «in che modo uno hedge-fund

Foto Ansa

La homepage del sito internet www.propublica.org